

COMUNE

DI



TROFARELLO

PROVINCIA DI TORINO

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56

VARIANTE STRUTTURALE N. 14

con le procedure della L.R. n.1 del 26/01/2007

PIANO REGOLATORE GENERALE

approvato con D.G.R. n. 26-7149 del 22/10/2007

PROGETTO DEFINITIVO

4-V14 MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

- 4.1 Prescrizioni Generali
- 4.2 Prescrizioni ed indirizzi per le
Aree Normative A; B; C; D; E; FS
- 4.3 Prescrizioni e Indirizzi per le Aree Normative S

Documento Programmatico approvato con: D.C.C. n° 14 del 02/04/2012

Progetto Preliminare: adozione D.C.C. n° 75 del 30/11/2012

Progetto Definitivo: approvazione D.C.C. n° del/...../.....

Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
C.so Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

IL SINDACO
(Gianfranco Visca)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Russo Dr. Gerlando Luigi)

CONSULENZA E COLLABORAZIONE U.T.C.: geom. Fabio Andreotti
geom. Andrea Fogliato

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO: Anna Soleti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA
arch. Claudia Azzini

1 PREMESSA

4.1 Norme tecniche di Attuazione – definizioni e prescrizioni generali

Il presente elaborato contiene in estratto gli articoli normativi modificati a seguito degli effetti della Variante (pagine sostitutive).

In analogia al P.R.G.C. vigente le modifiche alle Norme di Attuazione introdotte dalla presente Variante hanno valore prescrittivo relativamente alle sole parti oggetto di variazione. Gli articoli di seguito riportati si intendono sostituivi di quelli contenuti nel P.R.G.C. vigente.

Le parti inserite con la Variante 14 sono state evidenziate con la seguente grafia in **colore blu**:

- **testo aggiunto o modificato in sede di Variante 14**

4.2 Norme tecniche di Attuazione – prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative A; B; C; D; E; F

Le tabelle normative oggetto di modifica a seguito della presente variante sono contenute in estratto allegato al presente elaborato (pagine sostitutive).

Le parti inserite con la Variante 14 sono state evidenziate con la seguente grafia in **colore rosso**:

- **testo aggiunto o modificato in sede di Variante 14**

4.3 Norme tecniche di Attuazione – prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative S

Le pagine modificate a seguito della presente variante sono contenute in estratto allegato al presente elaborato (pagine sostitutive)

Le parti inserite con la Variante 14 sono state evidenziate con la seguente grafia in **colore rosso**:

- **testo aggiunto o modificato in sede di Variante 14**

Elaborato 4.1:
Prescrizioni Generali, art. 2, Elaborati del PRG,
commi 1,3

***Estratto dell'art. 2, nella versione modificata a
seguito della presente variante urbanistica.
(Estratto delle pagine sostitutive al fascicolo 4.1,
delle Norme di Attuazione)***

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - EFFICACIA, CONTENUTO, ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Art. 1. Estensione, finalità ed efficacia del Piano Regolatore

1. Il presente strumento urbanistico costituisce nell'insieme la Revisione del Piano Regolatore Generale (d'ora innanzi menzionata semplicemente come P.R.G.) del Comune di Trofarello, approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 88-23949 dell'11/10/1988, pubblicato sul B.U.R. n° 46 del 16/11/1988.
2. Il P.R.G., formato ai sensi delle disposizioni di legge nazionali e regionali in materia, ad eccezione di quanto disposto dall'art. 109, estende la propria efficacia sull'intero territorio del Comune, disciplinandone l'uso e la tutela, mediante sia le Norme di Attuazione (N.d.A.) sia le prescrizioni topografiche, contenute nelle tavole di disegno.
3. Il P.R.G., nell'ambito del territorio comunale, persegue le finalità di cui all'Art. 11 della Legge Urbanistica Regionale del Piemonte 5/12/1977 n. 56 e successive modificazioni e integrazioni (d'ora in avanti menzionata come L.R. 56/77).
4. Detto P.R.G. è sottoposto a revisioni periodiche nei termini di legge.

Art. 2. Elaborati del P.R.G.

1. Il Piano Regolatore è composto dai seguenti elaborati:

LE TAVOLE DI PIANO

- 3.1. La Planimetria sintetica del Piano in scala 1: 20.000, rappresentativa anche delle fasce marginali dei comuni contermini.
- 3.2. Planimetrie del Piano in scala 1: 5.000
 - 3.2.1. Fasce di rispetto e fasce fluviali della rete idrografica in scala 1: 5.000
 - 3.2.2. Quadro sinottico delle aree di interesse paesistico – ambientale, delimitate nella Tavola di Piano aventi scala 1: 5.000
 - 3.2.3. Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica in scala 1/5.000
 - 3.2.4. Individuazione cartografica aree commerciali
- 3.3. Le Tavole del Piano Regolatore Generale in scala 1: 2.000.
 - 3.3.1.
 - 3.3.2.
 -
 - 3.3.17.
 - 3.3.18. La Legenda delle Tavole in scala 1:2.000 del Piano Regolatore.
 - 3.3.19. Sezioni tipo per la viabilità e per i parcheggi.

LE NORME DI ATTUAZIONE

- 4.1. Definizioni e prescrizioni generali.
- 4.2. Prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative A; B; C; D; E; FS (in due tomi, comprendenti gli sviluppi in scala 1: 1000 per le Aree di interesse culturale ambientale).
- 4.3. Prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative S (comprendente gli sviluppi in scala 1: 1000 per le Aree di interesse culturale ambientale).

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

- Tavola 1G – Carta geomorfologica e dei punti di misura della prima falda idrica in scala 1:10000
- Tavola 2G – Carta geologica in scala 1:10000
- Tavola 3G – Carta litotecnica in scala 1:10000
- Tavola 4G – S.I.C.O.D. in scala 1:10000
- Tavola 5G – Quadro del dissesto in scala 1:10000
- Tavola 6G – Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Tavola 7G – Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica delle tavole della zonizzazione del PRGC in scala 1:5000
- Tavola 8G – Carta Dell'acclività in scala 1:10000
- Relazione idraulica
- Relazione geologica generale, geomorfologica, idrologica , idrogeologica

ELABORATO TECNICO “RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI – RIR”

- 1R-V14 - Elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R)”:** **Relazione Tecnica**
- 2R-V14 - Elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R)”:** **Mappa di sintesi del livello di vulnerabilità ambientale Scala 1:10.000**
- 3R-V14 - Elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R)”:** **Mappa di sintesi degli elementi territoriali vulnerabili Scala 1:10.000**
- 4R-V14 - Elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R)”:** **Aree Normative R.I.R. Scala 1:10.000**

2. Sono vincolanti e cogenti le determinazioni espresse dai seguenti elaborati:
 - 3.2.1 Fasce di rispetto e fasce fluviali della rete idrografica in scala 1: 5.000
 - 3.2.3. Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica 1: 5.000 (Tavole 6G e 7G)
 - 3.2.4. Perimetrazione con riferimento alle caratteristiche delle zone di insediamento commerciale.
 - 3.3. Le Tavole del Piano Regolatore Generale in scala 1: 2.000.
 - 3.3.1.
 - 3.3.2.
 - .fino a
 - 3.3.17.
 - 3.3.18. La Legenda delle Tavole in scala 1:2.000 del Piano Regolatore.
 - 4.1. Definizioni e prescrizioni generali.
 - 4.2. Prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative A; B; C; D; E; FS.
 - 4.3. Prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative S.
3. Qualora, nell'applicazione delle prescrizioni del P.R.G., si riscontrino discordanze fra disposizioni normative e raffigurazioni grafiche, è ritenuto prevalente e conseguentemente vincolante il contenuto delle prime; qualora si riscontrino discordanze fra tavole a scale diverse, è ritenuto prevalente e quindi vincolante il contenuto della tavola redatta a scala più dettagliata; qualora si riscontrino discordanze fra disposizioni normative e prescrizioni contenute nelle Tabelle, sono ritenute prevalenti e vincolanti le prescrizioni delle Tabelle, **ad eccezione delle disposizioni di cui al successivo Capo XI relative al rischio industriale (RIR) che prevalgono sulle rimanenti.**
4. L'eliminazione degli eventuali contrasti fra enunciazioni diverse del P.R.G., per i quali sia evidente ed univoco il rimedio, così come la correzione di errori materiali, sono effettuate con la procedura speciale, disciplinata dalla L.R. 56/77, art. 17, 8° c.

Elaborato 4.1:
Prescrizioni Generali, art. 13, Destinazioni produttive,
industriali o artigianali, ultimo comma

***Estratto dell'art. 13, nella versione modificata a
seguito della presente variante urbanistica.
(Estratto delle pagine sostitutive al fascicolo 4.1,
delle Norme di Attuazione)***

CAPO II - CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI DEL SUOLO

Art. 11. Categorie delle attività e degli usi del suolo

1. La destinazione d'uso è data dall'attività o dall'insieme delle attività, svolte in un determinato immobile o porzione di esso.
2. Le istanze per il rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni edilizie, i progetti ad esse allegati, le proposte ed i progetti degli Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.) devono indicare in modo chiaro e non equivoco la destinazione d'uso (di cui agli artt. da 12 a 17) in atto e quella prevista per l'immobile e, ove siano previste nello stesso immobile più destinazioni, per ciascuna parte dello stesso.
3. Le convenzioni degli S.U.E. e quelle, di cui all'art. 49, comma quinto, della L.R. 56/77, devono contenere l'obbligo, assunto dall'interessato anche per gli aventi causa, a non modificare le destinazioni d'uso, neppure parzialmente, senza atto di assenso del Sindaco, nonché ad applicare le disposizioni del successivo comma 5.
4. Le concessioni e le autorizzazioni edilizie enunciano espressamente le destinazioni d'uso assentite nell'immobile o nelle varie parti dello stesso.
5. Fatto salvo quanto specificamente disposto dalle tabelle, quando una destinazione d'uso non sia ammessa dal P.R.G. in un'Area Normativa ovvero in un determinato edificio, non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni né l'esecuzione di opere preordinate a quella funzione; non è altresì consentito destinare l'edificio, o porzione di esso, a quell'uso, ancorché in assenza di opere edilizie; tali divieti operano anche nel caso, in cui la destinazione d'uso in atto sia essa stessa esclusa.
6. Ai fini della disciplina delle destinazioni d'uso, di cui all'art. 13 della L.R. 56/77, negli articoli successivi sono definite le categorie e le sottocategorie delle attività e degli usi compatibili.
7. Dette categorie e le sottocategorie sono assegnate alle Aree Normative, così come indicato al Titolo III (Tabelle).

Art. 12. Destinazioni residenziali

1. La categoria si articola nelle seguenti sottocategorie:
 - rf: residenza di famiglie o di comunità;
 - rc1: residenza di vigilanza e custodia per impianti ed attività varie nella entità non superiore a 300 mq. di superficie lorda per ogni unità locale;
 - rc2: idem come rc1 fino a 500 mq. di superficie lorda per ogni unità locale;
 - rr: residenza rurale per i soggetti, di cui al comma 3 dell'art. 25 della L.R. 56/77..

Art. 13. Destinazioni produttive, industriali o artigianali

1. La categoria si articola nelle seguenti sottocategorie:
 - p1: attività anche artigianali per la produzione, non nocive né moleste, funzionalmente e strutturalmente compatibili con l'ambiente della residenza, con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva non superiore a 300 mq., anche se associate ad attività commerciale propria (con superficie di vendita non superiore a mq. 150 - cui corrisponde una Superficie Utile Lorda di mq 250 - nel Comune con popolazione fino a 10.000 abitanti; con superficie non superiore a mq 250 – cui corrisponde una Superficie Utile Lorda di mq 400 – nel Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti), con esposizione ed immagazzinamento delle merci;

- p2. idem come p1 con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva non superiore a 500 mq.;
- p3. attività sia tradizionali che innovative (ivi comprese le attività di carrozziere), dotate anche degli uffici connessi all'attività aziendale (di progettazione, di amministrazione, di servizio telematico, etc.), oltre agli impianti ed agli edifici per lo stoccaggio di materie prime e dei beni prodotti ed alle varie attrezzature tecniche necessarie. Dette attività si localizzano in edifici tipologicamente caratterizzati, con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva anche superiore a 500 mq, siti in lotti, pertinenti a detti edifici, contraddistinti da buona accessibilità per i materiali e per la mano d'opera, controllati dal punto di vista delle emissioni di scarichi, di rumori, di fumi e di odori.
- Fatto salvo il rispetto di ogni altra norma igienico sanitaria, sono consentiti spazi di commercializzazione al minuto esclusivamente per i beni prodotti, mediante superfici di vendita:
- a) non superiori a mq. 150, cui corrisponde una Superficie utile lorda di mq 250, nel Comune con popolazione fino a 10.000 abitanti;
 - b) non superiori a mq. 250, cui corrisponde una Superficie utile lorda di mq 400, nel Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- p4. attività per lo stoccaggio, il deposito, la lavorazione di beni "poveri", caratterizzate da uso estensivo del suolo quali:
1. il deposito, la lavorazione, la vendita di materiali edilizi, di pietre e di marmi;
 2. la rottamatura e il riciclaggio di materiali di scarto o di recupero, provenienti anche dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.
 3. Il deposito, la manutenzione, la vendita di caravan.

Per l'insediamento di nuove attività produttive di qualsiasi sottocategoria è richiesta la verifica di compatibilità con i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A.

Ai sensi degli artt. 1 e 2 della Variante "Seveso" al PTC della Provincia di Torino, in relazione alle norme che riguardano le zone che possono essere interessate da scenari incidentali (rif. Capo XI) si richiamano le seguenti definizioni:

- "stabilimenti esistenti": si intendono gli stabilimenti già classificati a pericolo di incidente rilevante ex artt. 6 o 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. alla data di adozione della "Variante Seveso"
- "nuovi stabilimenti": si intendono gli stabilimenti che vengono a ricadere nell'ambito di applicazione degli artt. 6 o 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. successivamente alla data di adozione della "Variante Seveso"
- "stabilimento a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, tossico o a ricaduta ambientale":
 - stabilimento in cui è prevista la presenza di sostanze etichettate rispettivamente E, O, F, F+ per il pericolo energetico, T, T+ per il pericolo tossico, N per il pericolo di ricaduta ambientale, in quantità che superano le soglie stabilite dalla Parte 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs 334/99 per l'applicazione dell'art. 86 del medesimo decreto
 - stabilimento in cui è prevista la presenza di sostanze classificate rispettivamente nelle categorie 3,4,5,6,7°,7b,8,10i) per il pericolo energetico, 1,3,10ii) per il pericolo tossico, nella categoria 9 per il pericolo di ricaduta ambientale, di cui alla Parte 2 dell'allegato 1 al D.Lgs 334/99 e s.m.i. che concorrono al superamento della rispettiva soglia stabilita per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto.

Elaborato 4.1:
Prescrizioni Generali, Titolo II, Capo XI
Articoli 103 bis, 103 ter

***Estratto degli art. 103 bis, 103 ter aggiunti a seguito della presente variante urbanistica.
(Estratto delle pagine integrative al fascicolo 4.1, delle Norme di Attuazione)***

- a) piante, sezioni e prospetti in scala non inferiore a 1:100, estesi ad un conveniente intorno, atti ad evidenziare l'inserimento delle proposte progettuali nell'ambiente architettonico circostante;
 - b) indicazione delle destinazioni d'uso previste di tutte le unità immobiliari (con riferimento alle categorie, di cui agli artt. 12; 13; 14; 15; 16; 17) e, all'interno di queste, di tutti gli ambienti significativi che le costituiscono;
 - c) indicazione di tutti gli elementi architettonici e dei manufatti, caratteristici dell'edificio e della sistemazione esterna della sua area di pertinenza;
 - d) sviluppi in scale maggiori, non inferiori a 1:20, dei particolari architettonici e decorativi, interni ed esterni più significativi;
- III La relazione illustrativa, che motiva le scelte ed evidenzia anche le tecniche adottate, le caratteristiche dei materiali e delle finiture interne ed esterne impiegati.
3. Per quanto riguarda gli Strumenti Urbanistici Esecutivi (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero), in conformità a quanto disposto dalla L.R. 56/77, gli elaborati relativi devono documentare chiaramente le caratteristiche degli interventi proposti e le modalità, con cui si intendono rispettare le prescrizioni, di cui alle presenti NTA.

Art. 102. Unità minima di intervento

1. Salvo diverse prescrizioni riportate dalle Tabelle per Area Normativa, la singola unità immobiliare costituisce unità minima di intervento per i seguenti tipi:
 - manutenzione ordinaria (a1); (a2)
 - manutenzione straordinaria (b1); (b2)
 - mutamento di destinazione d'uso (m)
2. Salvo diverse prescrizioni contenute nelle Tabelle, l'intero edificio, come definito all'art.44, costituisce unità minima di intervento per i seguenti tipi:
 - tinteggiatura delle facciate (intero edificio o quanto meno una intera facciata dell'edificio)
 - risanamento (c1)
 - restauro (c2)
 - ristrutturazione edilizia (d1)
 - ristrutturazione edilizia (d2)
 - sostituzione (f)
 - demolizione (h)
3. Le indicazioni cartografiche, riportate nelle Tavole di Piano e le prescrizioni contenute nelle Tabelle definiscono l'unità minima di intervento per la ristrutturazione urbanistica (e) e per la nuova costruzione (g).

Art. 103. Pareri obbligatori in conformità a quanto previsto dall'art. 91 bis della L.R. 56/77

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 91 bis della L.R. 56/77 comma 2, tenuto altresì conto di quanto specificato nelle Tabelle, di cui al Titolo III, sono inviati alla Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, per i pareri di competenza, i seguenti provvedimenti:
 - a) gli Strumenti Urbanistici Esecutivi (Piani Particolareggiati, Piani esecutivi convenzionati e Piani di Recupero del Patrimonio edilizio esistente, di cui agli artt. 40, 41 bis, 43 della L.R. 56/77.), che comprendano immobili inclusi in insediamenti urbani, individuati dal P.R.G. a norma dei commi 2 e 12 dell'art. 24 della L.R.56/77;
 - b) gli interventi, soggetti a Permesso di Costruire e comunque quelli riguardanti i prospetti degli edifici, esplicitamente menzionati nelle Tabelle, di cui al Titolo III, fatti salvi i Disposti della L.R. 20/99.

CAPO XI – RISCHIO INDUSTRIALE – RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (RIR)

Art. 103bis. Rischio Industriale – Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)

1. Al fine della pianificazione relativa alla nuova localizzazione o modifica dell'esistente per "Attività Seveso" e "Altre attività", ai sensi dell'art. 19 delle NTA della Variante RIR al PTC, il PRGC individua le prescrizioni normative connesse con il Rischio Industriale.

A tal fine la cartografia di Piano riporta con apposita simbologia grafica le aree di esclusione e di osservazione definite, ai sensi del PTC, rispetto all'azienda a Rischio di Incidente Rilevante denominata "Albesiano SISA Vernici", localizzata in via Rigolfo 73 – zona Vadò 10028 Trofarello –To (area urbanistica Cp1-v).

Per tutte le aree urbanistiche interessate anche solo in parte dalla delimitazione delle aree di esclusione, di osservazione o dalle disposizioni previste dal RIR, in sede di richiesta degli atti abilitativi edilizi dovrà essere verificata, mediante apposita relazione e rilievi specifici, la compatibilità dell'area oggetto di richiesta (pertinenza urbanistica con gli interventi oggetto di permesso – "Area oggetto di intervento") con la delimitazione delle aree di rischio. Nel caso le "aree oggetto di intervento" siano attraversate anche solo in parte con le delimitazioni delle aree di osservazione o di esclusione, le prescrizioni e le disposizioni e le limitazioni specifiche ad esse connesse dovranno essere estese all'intera "area oggetto di intervento". In caso contrario valgono le disposizioni specifiche di zona.

Conseguentemente a tale individuazione si richiamano i contenuti dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti rilevanti (R.I.R.)" ed i relativi allegati grafici e cartografici inseriti nella documentazione di PRGC (elaborati 1R, 2R, 3R, 4R), ai quali si rimanda per una trattazione più dettagliata; negli articoli seguenti si individuano le corrispondenti prescrizioni normative.

Art. 103ter. Rischio Industriale – Azioni di pianificazione e vincoli

1. Le azioni di pianificazione ed i vincoli introdotti dal PRGC, alla luce delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale contenute nel "documento tecnico di RIR" per ciascuna area normativa individuata, valgono per l'insediamento di nuovi stabilimenti e la modifica di stabilimenti esistenti e sono riferibili sia a singoli interventi soggetti a procedura autorizzativa diretta (intervento libero, CIL, DIA, SCIA, PdC) sia agli interventi regolati da Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE).

Con riferimento al precedente art. 2 le prescrizioni del presente capo XI sono prevalenti e pertanto vincolanti rispetto alle rimanenti disposizioni normative e cartografiche contenute nelle Norme di Attuazione, nelle Tabelle normative e nella cartografia di Piano. Per tutti gli interventi ricadenti nelle condizioni seguenti le disposizioni del presente articolo prevalgono e limitano le indicazioni, le destinazioni d'uso ed i parametri di trasformazione previsti nella Tabelle Normative del PRG.

2. La cartografia del PRG individua con apposita simbologia le delimitazioni delle aree normative RIR rispetto alle quali valgono prescrizioni di cui alle seguenti lettere:

A) Su tutto il territorio comunale:

3. Sull'intero territorio comunale, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione alla distribuzione delle aree/attività produttive, l'insediamento di nuove attività produttive (attività "Seveso" o altre attività produttive) o la modifica di stabilimenti esistenti dovranno essere valutati in relazione agli elementi vulnerabili presenti sul territorio in modo tale da separare le aree produttive dagli insediamenti residenziali e commerciali presenti sul territorio.

In particolare:

- per quanto riguarda le **aree ad altissima vulnerabilità ambientale (RAMB** - rif. punto 1, art. 4.4. della Relazione Tecnica dell'Elaborato Tecnico di RIR), come individuate nell'elaborato 2R-V14 "*Mappa di sintesi del livello di vulnerabilità ambientale*", non è consentito l'insediamento di nuove "Attività Seveso" e "Altre Attività Produttive" di cui alle lettere c) e d) del 1° comma, dell'art. 19 della Variante Seveso al PTCP.

- per quanto riguarda le altre aree, l'insediamento di nuove "Attività Seveso" o "Altre Attività Produttive" dovrà essere effettuato in conformità alle procedure di valutazione di compatibilità di cui agli artt. 9,10,14 e 15 della Variante "Seveso" al PTC come descritte all'art. 4.5 della Relazione Tecnica dell'Elaborato Tecnico di RIR (1R-V14-Relazione Tecnica) e nei relativi allegati;
 - l'insediamento di nuovi elementi territoriali vulnerabili di categoria A e B (scuole, ospedali, ecc., definiti ai sensi del DM 9 maggio 2001, Allegato 1, Tabella 1) è ammesso al di fuori dall'estensione delle aree di esclusione;
 - l'inserimento di nuove aree a destinazione produttiva dovrà essere valutato congiuntamente alla pianificazione delle infrastrutture di trasporto (strade, etc.), al fine di sollevare le aree più urbanizzate dal traffico pesante e garantire vie di accesso alternative e caratterizzate da elevato scorrimento, per i mezzi di soccorso e di emergenza;
 - nelle aree a rilevante vulnerabilità ambientale l'insediamento di nuovi stabilimenti "Seveso" o "sottosoglia" non è ammesso nei casi in cui all'art. 15.2 della Variante "Seveso" al PTC (art. 15.2: *...la presenza o la localizzazione di nuovi stabilimenti è subordinata alle seguenti disposizioni:*
I. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, non è ammessa nei casi di cui ai punti 3 e 4 dell'art. 13.2
II. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico, non è ammessa nei casi di cui al punto 8 dell'art. 13.2
III. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali a ricaduta ambientale, non è ammessa nei casi di cui ai punti 11,12,13 dell'art. 13.2)
4. Ferma restando la procedura di valutazione della compatibilità territoriale e ambientale, non sarà ammessa la localizzazione di nuovi stabilimenti, definiti ai sensi dell'art. 2 delle Nda della Variante Seveso al PTCP della Provincia di Torino, qualora all'interno delle relative aree di esclusione siano presenti elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie A e B di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 9 maggio 2001
 5. Non è inoltre ammesso l'insediamento, la modifica o la trasformazione, di "Altre Attività Produttive" definite ai sensi dell'art. 19 della Variante Seveso, qualora all'interno delle corrispondenti aree di esclusione da definirsi ai sensi della medesima Variante Seveso al PTCP della Provincia di Torino, siano presenti elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie A e B di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 9 maggio 2001.

Per le "Attività Seveso" e le "Altre Attività Produttive" di cui all'art. 19 della Variante Seveso al PTCP, il rispetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti dovrà essere dimostrato, mediante specifica relazione, a firma di tecnico abilitato, da allegarsi alla presentazione della richiesta di titolo abilitativo.

Per le rimanenti attività produttive è in ogni caso richiesta la dichiarazione attestante il non superamento delle soglie di cui all'art. 19 della Variante Seveso al PTCP.

Sull'intero territorio comunale l'insediamento di nuove "Attività Seveso", rispetto a quelle attualmente individuate, è subordinato alla verifica delle condizioni di compatibilità rispetto alle disposizioni e agli elementi ambientali definiti all'interno dell'"Elaborato Tecnico di RIR" e suoi allegati. La definizione delle eventuali corrispondenti aree di esclusione e di osservazione e le conseguenti limitazioni dovranno essere preventivamente concertate con gli Enti territoriali competenti e conseguentemente recepite da una variante al Piano Regolatore e dall'adeguamento dell'"Elaborato Tecnico di RIR".

B) All'interno dell'Area di Osservazione

Si applicano i seguenti vincoli:

6. Vincoli gestionali:
 - in caso di intervento edilizio dovranno essere verificate a cura del gestore dello stabilimento eventuali interferenze con il Piano di Emergenza Esterno conseguenti a modifiche o trasformazioni rispetto allo stato di fatto esistente al momento della sua approvazione.
 - dovrà essere verificata l'accessibilità per le nuove attività produttive, al fine di non sovraccaricare la viabilità esistente con mezzi pesanti, ma destinare al traffico pesante arterie dedicate che siano esterne ai nuclei più urbanizzati.
7. Vincoli progettuali:

- Eventuali nuovi interventi dovranno garantire una duplice viabilità per l'accesso dei mezzi di emergenza e vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni;
- La progettazione degli elementi territoriali che comportano un incremento dell'esposizione antropica al rischio (ad esempio nuove costruzioni o ampliamenti che comportino un significativo incremento dei soggetti esposti al rischio, inteso come incremento della presenza continuativa di persone estranee alla conduzione degli stabilimenti) è possibile esclusivamente a valle di una valutazione della compatibilità di tali elementi con i fattori di rischio esistente, effettuate secondo le modalità definite nell' "Elaborato Tecnico di RIR" e suoi allegati.

Il rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti, compresa la valutazione di compatibilità, dovrà essere dimostrato, mediante specifica relazione, a firma di tecnico abilitato, da allegarsi alla presentazione della richiesta di titolo abilitativo.

C) All'interno dell'Area di Esclusione

Si applicano i seguenti vincoli:

8. Vincoli connessi con la destinazione d'uso:

- Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento di carico antropico;
- Gli interventi dovranno prevedere azioni finalizzate a ridurre il livello di rischio e, ove possibile, tendere alla riduzione del carico antropico;
- Non sono ammesse nuove attività relative alle categorie territoriali A e B di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 9 maggio 2001.

9. Vincoli progettuali:

Le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.) dovranno essere localizzate in posizione protetta rispetto all'attività produttiva, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.);

Per le aree confinanti con l'Attività Seveso, gli interventi di nuova costruzione comportanti modifiche planimetriche sul lato confinate con l' "Attività Seveso" dovranno:

- prevedere un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza adeguata;
- minimizzare le aperture degli edifici (porte, finestre) sul lato affacciato all'attività;
- prevedere un accesso carraio sull'area confinante l'attività per l'eventuale accesso di mezzi di soccorso;
- prevedere l'installazione lungo l'area di confine di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m;
- predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa;

L'insediamento di nuove aree produttive di completamento o di nuovo impianto dovrà in ogni caso:

- garantire la doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze in ogni punto dell'area produttiva;
- garantire un'adeguata viabilità interna;
- dotare l'area produttiva di servizi comuni per la gestione delle emergenze (ad esempio la rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).

10. Vincoli gestionali:

Per le attività produttive, obbligo di predisposizione di un piano di emergenza interno, da testare periodicamente, conforme a quanto previsto nel Piano di Emergenza Esterno predisposto dalle autorità competenti per lo stabilimento Albesiano Sisa Vernici.

Il rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti, compresa la valutazione di compatibilità, dovrà essere dimostrato, mediante specifica relazione, a firma di tecnico abilitato, da allegarsi alla presentazione della richiesta di titolo abilitativo.

D) All'interno dell'Area di Danno

Nelle zone ricomprese nelle aree di danno, esternamente ai confini degli stabilimenti RIR, sono previsti i seguenti vincoli.

11. Vincoli connessi con la destinazione d'uso:

- Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento di carico antropico;
- Gli interventi dovranno prevedere azioni finalizzate a ridurre il livello di rischio e, ove possibile, tendere alla riduzione del carico antropico;
- Non sono ammesse nuove attività relative alle categorie territoriali A e B di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 9 maggio 2001.
- Sono ammesse esclusivamente le categorie di destinazioni e compatibili come previste dalla tabella Tab 3A del DM 9/5/2001.
- Non dovranno essere insediati nuovi stabilimenti/depositi Seveso o Sottosoglia Seveso.

12. Vincoli progettuali:

Nelle aree di danno Albesiano sono ammesse le destinazioni d'uso compatibili, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.) dovranno essere localizzate in posizione protetta rispetto all'attività produttiva, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.);
- prevedere un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza adeguata;
- minimizzare le aperture degli edifici (porte, finestre) sul lato affacciato all'attività;
- prevedere un accesso carraio sull'area confinante l'attività per l'eventuale accesso di mezzi di soccorso;
- prevedere l'installazione lungo l'area di confine di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m;
- predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa;

L'insediamento di nuove aree produttive di completamento o di nuovo impianto dovrà in ogni caso:

- garantire la doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze in ogni punto dell'area produttiva;
- garantire un'adeguata viabilità interna;
- dotare l'area produttiva di servizi comuni per la gestione delle emergenze (ad esempio la rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).

13. Vincoli gestionali:

Nella predisposizione dei piani di evacuazione (Piano di Emergenza Esterno o Piano di Protezione Civile) delle attività insediate nelle aree di danno si dovrà tener conto delle ripercussioni degli scenari incidentali dell'attività Seveso.

Per le attività produttive, obbligo di predisposizione di un piano di emergenza interno, da testare periodicamente, conforme a quanto previsto nel Piano di Emergenza Esterno predisposto dalle autorità competenti per lo stabilimento Albesiano Sisa Vernici.

Il rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti, compresa la valutazione di compatibilità, dovrà essere dimostrato, mediante specifica relazione, a firma di tecnico abilitato, da allegarsi alla presentazione della richiesta di titolo abilitativo.

E) Altri Vincoli connessi con il Rischio Industriale per l'insediamento di nuove attività e le loro modifiche

14. Al fine della pianificazione relativa alla localizzazione di nuove attività produttive classificabili come "Attività Seveso" o "Altre Attività" ai sensi degli artt. 2 e 19* delle NTA della Variante RIR al PTC, e alla modifica delle attività produttive esistenti tali da ricondurle alle classificazioni di cui sopra, l'Elaborato Tecnico di RIR individua specifiche aree normative (rif. elaborato tecnico di RIR – allegato 4R-V14) di esclusione o limitazione alla localizzazione di tali interventi secondo le seguenti categorie:

R300: *Area in cui sono escluse le "Attività Seveso" di tipo tossico*

All'interno dell'area è esclusa la localizzazione, l'insediamento o la modifica con aggravio del preesistente livello di rischio di:

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex artt. 6 o 8 del D.Lgs.334/1999 e s.m.i. in cui è prevista la presenza di sostanze etichettate T, T+ in quantità che

superano le soglie stabilite dalla Parte 1 dell'Allegato 1 di D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto o di sostanze classificate nelle categorie 1, 2, 10ii) di cui alla Parte 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. che concorrono al superamento della rispettiva soglia ivi stabilita per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto (Stabilimento di tipo TOSSICO).

R200: *Area in cui sono escluse le attività già escluse nella precedente categoria R300, area in cui sono escluse le “Attività Seveso” di tipo energetico e “Altre Attività Produttive” di tipo tossico*

All'interno dell'area è esclusa la localizzazione, l'insediamento o la modifica con aggravio del preesistente livello di rischio delle attività escluse nell'area R300 e di:

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex artt. 6 o 8 del D.Lgs.334/1999 e s.m.i. in cui è prevista la presenza di sostanze etichettate E, O, F, F+ in quantità che superano le soglie stabilite dalla Parte 1 dell'Allegato 1 di D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto o di sostanze classificate nelle categorie 3, 4, 5, 6, 7a, 7b, 8, 10i) di cui alla Parte 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. che concorrono al superamento della rispettiva soglia ivi stabilita per l'applicazione dell'art. 6 del medesimo decreto (Stabilimento di tipo ENERGETICO);
- “Altre Attività Produttive” di cui alla lettera a) del 1° comma, dell'art. 19 della Variante Seveso al PTCP (attività di tipo TOSSICO).

***ⁱ Art. 2 Campo di applicazione**

Le presenti norme riguardano le zone che possono essere interessate da scenari incidentali connessi a stabilimenti:

a) nuovi od esistenti soggetti all'applicazione dell'articolo 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.;

b) nuovi od esistenti soggetti all'applicazione dell'articolo 6 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.;

c) definiti dal d.lgs. 334/1999 e s.m.i., determinati secondo i criteri di cui all'articolo 19 della presente Variante.

Per “stabilimenti esistenti” si intendono gli stabilimenti già classificati a pericolo di incidente rilevante ex articoli 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. alla data di adozione della presente Variante.

Per “nuovi stabilimenti” si intendono gli stabilimenti che vengono a ricadere nell'ambito di applicazione degli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/99 e s.m.i. successivamente alla data di adozione della presente Variante.

[...]

ⁱ Art 19 Criteri per l'insediamento, la modifica e la trasformazione di altre attività che comportino la detenzione di sostanze pericolose

[...]

Per l'insediamento delle nuove attività, ovvero la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi di cui al comma precedente, si applicano le disposizioni seguenti:

1. il richiedente dichiara al comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;

2. l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;

3. l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a) del 1° comma, e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);

4. qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto 3 precedente, l'area individuata dalle istanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;

5. l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d) del primo comma:

- non sono mai ammessi nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale;

- nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale appartenenti ai punti 11, 12 e 13 di cui al precedente articolo 13.2, l'ammissibilità è condizionata alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida;

- sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali vigenti.

R100: *Area in cui sono escluse le attività escluse nelle precedenti categorie R300 e R200 e “Altre Attività Produttive” di tipo energetico e con prodotti petroliferi*

All'interno dell'area è esclusa la localizzazione, l'insediamento o la modifica con aggravio del preesistente livello di rischio delle attività escluse nelle aree R300 e R200 e di:

- Altre Attività di cui alle lettere b) e c) del 1° comma, dell'art. 19 della Variante Seveso al PTCP attività di tipo ENERGETICO e che detengono prodotti petroliferi)

RAMB: *Area in cui sono escluse le “Attività Seveso” e “Altre Attività Produttive” di tipo a ricaduta ambientale e con prodotti petroliferi*

All'interno dell'area è esclusa la localizzazione, l'insediamento o la modifica con aggravio del preesistente livello di rischio di:

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex artt. 6 o 8 del D.Lgs.334/1999 e s.m.i.;
- Altre Attività di cui alle lettere c) e d) del 1° comma, dell'art. 19 della Variante Seveso al PTCP (attività che detengono prodotti petroliferi e di tipo AMBIENTALE).

15. È soggetto ai vincoli riportati al successivo comma 13, così come individuato sugli elaborati allegati al documento tecnico di RIR, l'insediamento di attività che prevedono la detenzione o l'impiego, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'art. 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., delle sostanze e/o preparati definiti all'Allegato 1, Parti 1 e 2, del decreto medesimo, di seguito indicati:
- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23 (Tossico per inalazione), R26 (Molto tossico per inalazione) e R29 (A contatto con l'acqua libera gas tossici);
 - b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b e 8 della Parte 2;
 - c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
 - d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.
16. Per l'insediamento delle nuove attività produttive, ovvero la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi cui sopra, si applicano le disposizioni seguenti:
- a) il richiedente dichiara al Comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse. Nel merito, il Comune di Trofarello si riserva di richiedere la necessaria documentazione giustificativa e dimostrativa;
 - b) l'appartenenza ad una delle suddette categorie deve essere preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi.
 - c) Per la dichiarazione delle condizioni di cui ai precedenti punti a) e b) devono essere utilizzati i moduli resi disponibili dal Comune di Trofarello per lo specifico provvedimento
 - d) l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della Tabella 1 dell'Allegato al D.M. 9 maggio 2001 entro le seguenti distanze misurate dal perimetro del confine di proprietà:
 - “Attività Seveso”: 300 metri per le attività di tipo tossico e 200 metri per le attività di tipo energetico;
 - “Altre Attività Produttive”: 200 metri, per le attività di cui al comma 12 lettera a) di cui sopra, e 100 metri, per le attività di cui comma 12 lettere b) e c);
 - e) qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto d) precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;
 - f) per l'insediamento ovvero la modifica o la trasformazione delle attività sopradescritte di cui al precedente comma 12, lettere c) e d), valgono inoltre le seguenti disposizioni.
 - non sono mai ammessi nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale (rif. elaborato tecnico di RIR – allegato 2R-V14);
 - nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale appartenenti ai punti 11, 12 e 13 di cui all'articolo 13.2 delle Norme di Attuazione della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP della Provincia di Torino (rif. elaborato tecnico di RIR – allegato 2R-V14), l'ammissibilità è condizionata alla trasmissione, da parte del

richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della Tabella 4 delle Linee Guida alla medesima Variante al PTCP della Provincia di Torino;

17. Nelle aree a rilevante vulnerabilità ambientale l'insediamento di nuovi stabilimenti "Seveso" o "sottosoglia" non è ammesso nei casi di cui all'art. 15.2 della Variante "Seveso" al PTC (*art. 15.2: ..la presenza o la localizzazione di nuovi stabilimenti è subordinata alle seguenti disposizioni:*
- I. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, non è ammessa nei casi di cui ai punti 3 e 4 dell'art. 13.2*
 - II. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico, non è ammessa nei casi di cui al punto 8 dell'art. 13.2*
 - III. per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali a ricaduta ambientale, non è ammessa nei casi di cui ai punti 11,12,13 dell'art. 13.2)*

Elaborato 4.2:
Norme tecniche di Attuazione – prescrizioni ed
indirizzi per le Aree Normative A; B; C; D; E; F

Estratto della tabelle normative aree Cp 1, D2, D3, D4, D5 integrate a seguito della presente variante urbanistica. (Estratto delle pagine sostitutive al fascicolo 4.2, delle Norme di Attuazione)

CARATTERISTICHE FISICHE ED AMBIENTALI ESISTENTI		OBBIETTIVI DEGLI INTERVENTI AMMESSI		DISTRETTO									
Area Normativa sita a sud degli impianti ferroviari della Stazione di Trofarello e ad ovest del ramo Torino-Savona, caratterizzata dalla presenza di impianti industriali di insediamento recente.		Mantenimento della destinazione e conferma degli impianti esistenti, con intervento fino al completamento. La Norma si estende alle seguenti Aree Normative indicate nella Tavola di Piano: Cp1-b; Cp1-bb; Cp1-c; Cp1-d, Cp1-e; Cp1-f; Cp1-g; Cp1-h; Cp1-i; Cp1-l; Cp1-m; Cp1-n; Cp1-z; Cp1-w		DI 3									
				AREA NORMATIVA Cp 1									
				PAGINA 1									
				TAV. PROG. 6-10									
DESTINAZIONI AMMESSE	TIPI DI INTERVENTO							INDICI, PARAMETRI E CONDIZIONI DI INTERVENTO	VINCOLI, NOTE ED ALTRE PRESCRIZIONI				
	b1	b2	c1	c2	d1	d2	e			f	g	h	m
rc 2	x		x							x		x	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
p 3	x		x							x		x	per le aree Cp1-b; Cp1-bb; Cp1-c; Cp1-d; Cp1-e; Cp1-f; Cp1-g; Cp1-h; Cp1-i; Cp1-l; Cp1-m; Cp1-n; Cp1-z; Cp1-w
p 4	x		x							x		x	comprese anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le
dc12	x		x							x		x	prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le
dc21	x		x							x		x	disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati.
													Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
													L'area CP1-v viene individuata come area di danno per la quale si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, art. 103 ter punto D) delle NTA e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati

Elaborato 4.3:

Norme tecniche di Attuazione – prescrizioni ed indirizzi per le Aree Normative S

***Estratto della tabella normativa aree S integrata a seguito della presente variante urbanistica.
(Estratto delle pagine sostitutive al fascicolo 4.3, delle Norme di Attuazione)***

DISTR.	SIGLA	LOCALIZZAZ.	DESTINAZ.	SUP. mq	AREE DI PROPR. COMUNE	AREE A VINCOLO	AREE IN SUE	VINCOLI, INDICI, NOTE
DR1	Sr 1a	p.zza Duca d'Aosta	V	568	568			Gli interventi soggetti a concessione edilizia e comunque quelli riguardanti i prospetti devono acquisire il parere vincolante della commissione ex art. 91 bis della L.R. 56/77
DR1	Sr 1b	p.zza Duca d'Aosta	C	1.177	1.177			Gli interventi soggetti a concessione edilizia e comunque quelli riguardanti i prospetti devono acquisire il parere vincolante della commissione ex art. 91 bis della L.R. 56/77
DR1	Sr 2	v.le della Resistenza	An, Sm	2.154	2.154			
DR1	Sr 3	v.le della Resistenza	V, C	2.477		2.477		
DR1	Sr 3b	v.le della Resistenza	C	2.160	2.160			
DR1	Sr 4	v. Torretta	V	2.407		2.407		Area di pregio paesistico e di interesse storico ambientale, ex art. 13 L.R. 56/77
DR1	Sr 5	v. Piave	C	358		358		Bene di interesse storico-artistico
DR1	Sr 7a	p.zza S.Giuseppe	C	547	547			Bene di interesse storico-artistico
DR1	Sr 7b	v.le della Resistenza	V	992				
DR1	Sr 8	Municipio	C	1.743	1.743			
DR1	Sr 10	v.Resistenza-v.Coppi	V, P	5.606	5.606			
DR1	Sr 11	v. Romita	P	957	957			
DR1	Sr 13a	v. Coppi	V	3.288			3.288	
DR1	Sr 15a	v. Dalla Chiesa	P	860	860			
DR1	Sr 15b	v. Dalla Chiesa	V, P	1.635	1.635			
DR1	Sr 16	v. Dalla Chiesa	V	1.806	1.806			
DR1	Sr 17	v.Duca degli Abruzzi	V	543	543			
DR1	Sr 18	v. Aldo Moro	V	2.333			2.333	
DR1	Sr 19a	vic. Salzea	V	2.237	2.237			
DR1	Sr 19b	vic. Salzea	V	1.791		1.791		
DR1	Sr 19c	vic. Salzea	V	683		683		
DR1	Sr 20	v. XXV Aprile	V, S	10.966		10.966		
DR1	Sr 21	v. Torino (vicino)	V	1.530	1.530			
DR1	Sr 22	st. Revigliasco	V	482		482		
DR1	Sr 23	v. Piave	P	776	776			
DR1	Sr 24	v. Torretta	V	2.456	2.456			Area di pregio paesistico e di interesse storico ambientale, ex art. 13 L.R. 56/77
DR1	Sr 24b	v. Torretta	V	350			350	
DR1	Sr 25	v. IV Novembre	V	8.573		8.573		
DR1	Sr 26a	vic. Gioberti	V	568		568		Reiterato
DR1	Sr 26b	vic. Gioberti	V	840	840			
DR1	Sr 27	v. N. Costa	V	2.000			2.000	
DR1	Sr 28a	v. N. Costa	P	775	775			
DR1	Sr 28b	v. N. Costa	V	679	679			
DR1	Sr 29	v. Rocchetta	P	366	366			
DR1	Sr 30	v. Rocchetta	P	277	277			
DR1	Sr 31	v. Torino	V, P	2.689	2.689			E' ammessa la realizzazione in interrato di autorimesse private, fermo restando il mantenimento dell'uso pubblico dell'area in superficie
DR1	Sr 32	v. N. Costa	V	329	329			
DR1	Sr33	v. S.Croce	C	1.400	1.400			Bene di int. storico-artistico - vedere tab. specifica
DR1	Sr34	v. Dalla Chiesa	V,P	4.145	4.145			
DR1		Area Cr2/1-a		1.026			1.026	
DR1		Area Br4/2-o		602			602	
DR1		Area CRr2/3-e		175			175	
DR1		Area CRr2/3-f		136			136	
DR1			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	4.815	4.815			Su strade e spazi pubblici
DR1	Sr37	v. XXV Aprile	V,P	1.293	1.293			
DR1	Sr38	v. XXV Aprile	V,P	1.085	1.085			
DR1				84.654	46.438	28.306	9.910	
DR2	Sr 1	v. Morgari	V	3.864	3.864			
DR2	Sr 2a	v. Don Masera	C, S	4.544		4.544		
DR2	Sr 2b	v. Don Masera	C, P	3.670	3.670			
DR2	Sr 3a	v. Don Masera	P	945	945			
DR2	Sr 3b	v. Don Masera	SE	10.962	10.962			
DR2	Sr 4	v. C.Battisti	P	2.257	2.257			
DR2	Sr 5	v. XX Settembre	P	392	392			
DR2	Sr 6	v. Diaz (int.)	V	1.527			1.527	
DR2	Sr 7	v. Togliatti	V, P		865		865	Reiterato
DR2	Sr 7a	v. Togliatti	P	1.026	1.026			
DR2	Sr 7b	v. XXIV Maggio	P	375		375		Reiterato
DR2	Sr 8	p.zzale Stazione	V, C,P	11.114	11.114			
DR2	Sr 9	v. C.Battisti (ferrovia)	V	7.603	7.603			
DR2	Sr 9a	adiac. p.zza Stazione	V, P	1.536	1.536			
DR2	Sr 9b	v. C.Battisti	V, S	8.940	8.940			
DR2	Sr 9c	adiac. Piccolo Centro	P	1.529	1.529			
DR2	Sr 10	Scuola m. Leopardi	SM	16.719	16.719			
DR2	Sr 11	v. XXIV Maggio	V,P	3.040	3.040			
DR2	Sr 12	v. C.Battisti	V, P, Cm	1.162		1.162		L'area è destinata ad attrezzature di tipo mercatale.Gli interventi previsti possono essere realizzati anche da privati previa Convenzione con il Comune.Nell'organizzazione dell'area mercatale gli spazi coperti non potranno superare la dimensione di 500mq di SUL e dovranno essere garantiti almeno 400mq di parcheggio pubblico, pari a circa 30 posti auto.
DR2	Sr 13	v. C.Battisti	V, P, Cm	2.429		2.429		
DR2	Sr 14	v. Torricelli	V, P	1.737			1.737	
DR2	Sr 15	v. Galilei	V	1.488	1.488			
DR2	Sr 15a	v. Galilei	P	812				
DR2	Sr 16	v. Galilei	V, S	63.103		58.478	4.625	mq 40700 vincolo reiterato-vedere tab.specifica
DR2	Sr 16a	v. Torricelli	P	6.737		6.737		
DR2	Sr 16b	Imp.sport. V.Mazzola	S	14.813	14.813			

DISTR.	SIGLA	LOCALIZZAZ.	DESTINAZ.	SUP. mq	AREE DI	AREE A	AREE IN SUE	VINCOLI, INDICI, NOTE
					PROPR. COMUNE			
DR2	Sr 17	v. Torino (int.)	V, P	1.293	1.293			
DR2	Sr 18	v. Berlinguer	V, P	3.182	3.182			Una parte della superficie dovrà essere destinata al ridisegno dell'impianto del sistema stradale esistente, aggiungendo la possibilità di inserire un'area adibita a parcheggio. Lo scopo dell'intervento sarà quello di migliorare la sistemazione degli accessi carrai delle aree normative limitrofe.
DR2	Sr 18a	v. Berlinguer	V, P	1.200				
DR2	Sr 18b	v. Berlinguer	V, P	3.099	3.099			
DR2	Sr 19a	v. La Malfa (int.)	V, P	2.782	515			
DR2	Sr 19b	v. Torino	P	633	633			
DR2	Sr 19c	v. La Malfa (int.)	V, P	877	877			
DR2	Sr 20	v. XXIV Maggio	V	2.391	2.391			
DR2	Sr 21	p.zzale Berlinguer	V,P	1.750	1.750			
DR2	Sr 22a	v. Torino	V	1.613			1.613	
DR2	Sr 22b	v. Torino	V	1.706			1.706	
DR2	Sr 23	v. Torino	V	449	449			
DR2	Sr 23a	v. Fenoglio	P	288	288			
DR2	Sr 24	v. Berlinguer	V, P	4.960		4.960		mq 2700 vincolo reiterato
DR2	Sr 25	v. De Gasperi	V, P, C	4.110	4.110			
DR2	Sr 25a	v. Sabbioni	An, Sm	5.369	5.369			
DR2	Sr 25c	v. Sabbioni	An, Sm	2.587		2.587		
DR2	Sr 25d	v. S. Giovanni	V	1.049		1.049		Reiterato
DR2	Sr 26	v. Fenoglio	P	900			900	
DR2	Sr 27	v. C.Battisti	C	1.747	1.747			
DR2	Sr 28	v. D'Annunzio	P	586		586		Reiterato
DR2	Sr 29	I.go Donat. di sangue	P	365	365			
DR2	Sr 31	v. Garibaldi	V	1.731	1.731			
DR2	Sr 31a	v. Rigolfo (int.)	P	1.967	1.967			
DR2	Sr 32	v. Garibaldi	V, C	3.753	3.573			
DR2	Sr 33	v. La Malfa (int.)	V	1.710				1.710
DR2	Sr 34	p.zzale Berlinguer	V	1.746				1.746
DR2	Sr 35	Movicentro	C,P	29.920	29.920			
DR2	Sr 37	v. Berlinguer (int.)	V	1.699	1.699			
DR2	Sr 38		C	1.525	1.525			
DR2	Sr 39	v. S. Giovanni	C	629	629			
DR2	Sr 40	Movicentro	V, P, C	4.876	4.876			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DR2	Sr 41	p.zzale Berlinguer	V, P	801				
DR2	Sr 42	v. Diaz	V	415	415			
DR2	Sr42a	v. Gramsci		750				
DR2	Sr 43	v. Garibaldi	V	2.160	2.160			
DR2	Sr 44	v. Garibaldi	V, P	3.486	3.486			
DR2	Sr 45	v. Garibaldi	V, P	2.880	2.880			
DR2	Sr 46	v. Garibaldi (int.)	P	700	700			
DR2	Sr 47	v. Garibaldi	V, P	675	675			
DR2	Sr 48	v. Berlinguer	P	350		350		
DR2		Area Cr1/1-b		500			500	
DR2		Area Cr3/12-c		990			990	
DR2			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	8.066	8.066			Su strade e spazi pubblici
DR2	Sas 1	v. Lej	C, V	471	471			Gli interventi previsti riguardano l'inserimento di elementi religiosi votivi che si relazionano con la pratica del culto delle comunità religiose presenti all'interno del distretto urbano.
DR2				287.062	182.418	83.257	17.918	
DR3	Sr 2	p.zza Card. Massaia	C	3.599	3.599			Vedere Tabella specifica
DR3	Sr 4	p.zza Don Murialdo	C	744	744			Impianti comunali e servizi parrocchiali
DR3	Sr 8	p.zzale B. Buozzi	V, P	11.856	11.856			
DR3	Sr 9	v. S. Rocco	SE, Sm, V, S	1.348	1.348			
DR3	Sr 9a	v. XXV Aprile	SE, Sm, V, S	3.752		3.752		Reiterato
DR3	Sr 9b	v. S.Rocco	SE, Sm, V, S	3.752		2.404		Reiterato
DR3	Sr 10	v. XXV Aprile	P	831	831			
DR3	Sr 10a	p.zza Consolata	P, C	2.736	2.736			
DR3	Sr 12	v. S.Rocco	V	2.518		2.518		Reiterato
DR3	Sr 13	v. S.Rocco	V	824		824		Reiterato
DR3	Sr 14	v. Rocchetta	An, Sm	6.679	6.679			
DR3	Sr 14a	v. Rocchetta	P	358	358			
DR3	Sr 15	v. Belvedere	V, P	3.280	3.280			
DR3	Sr 20	v. Rocchetta	V	330	330			
DR3	Sr 21a	v.le Sauglio	V	2.700			2.700	
DR3	Sr 21b	v.le Sauglio	V	2.562			2.562	
DR3	Sr 22	v.le Sauglio	V	747			747	
DR3	Sr 23	v. Serra	V	850	850			
DR3		Area Cr2/5-1	V, P	85			85	
DR3		Area Cr2/8	V, P	561			561	
DR3			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	1.505	1.505			Su strade e spazi pubblici
DR3				51.615	34.115	9.497	6.655	
DR1+DR2+DR3				423.332	262.971	121.061	34.484	
DI1	Sd 1	v. Torino (int.)	V, P	5.600			5.600	
DI1	Sp 2	v. Torino (int.)	V, P	3.798		1.500		
DI1	Sp 3	v. Torino (int.)	V, P	3.848		830		
DI1	Sd 4	v. Torino	V, P	5.267	5.267			
DI1	Sp 5	v. Torino (int.)	V, P	2.095			2.095	
DI1				20.608	5.267	2.330	7.695	

DISTR.	SIGLA	LOCALIZZAZ.	DESTINAZ.	SUP. mq	AREE DI	AREE	AREE	VINCOLI, INDICI, NOTE
					PROPR. COMUNE	A VINCOLO	IN SUE	
DI2	Sp 1a	v. Sabbioni	V, P, C	1.375				
DI2	Sp 1b	v. Sabbioni	V, P, C	1.233		686		
DI2	Sp 3	v. Sabbioni	P	653		653		
DI2	Sp 4	v. Sabbioni	P	903		903		
DI2	Sp 5	v. Fermi	P	3.427		3.427		
DI2	Sp 6	v. Fermi	P	575		575		
DI2			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	1.573	1.573			Su strade e spazi pubblici
DI2				9.739	1.573	6.244		-
DI3	Sp 1	v. Parri	V, P	601	601			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 2	v. Cuneo	P	1.111	1.111			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 4	v. Parri	V, P	3.159	3.159			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 5	v. La Pira	V, P	119	119			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 5a	v. La Pira	V, P	176	176			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 6	v. della Splua	V, P	2.830	2.830			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 7	st. Rigoglio	V, P	4.286	4.286			Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 10	v. De Nicola	V	411		411		Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
n	Sp 11	v. Cuneo	P	5.038	5.038			
DI3	Sp 12	v. della Splua	V	935		935		Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 15	v. Lombardi	V, P	3.736		3.736		Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3	Sp 16	v. della Splua	P	2.450		2.450		Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico
DI3			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	3.435	3.435			Su strade e spazi pubblici
DI3				28.288	20.756	7.532		-

DISTR.	SIGLA	LOCALIZZAZ.	DESTINAZ.	SUP. mq	AREE DI	AREE	AREE	VINCOLI, INDICI, NOTE
					PROPR. COMUNE	A VINCOLO	IN SUE	
DI4	Sp 1	v. Serene	V, P	3.154			3.190	
DI4	Sp 3	v. Serene	V, P	11.750				11.750
DI4	Sp4	v. Serene	P	744				744
DI4			Parcheggi: vedi Allegato Tecnico 2.5.1	200	200			Su strade e spazi pubblici
DI4				15.848	200	3.190	12.494	
DI5	Sp 1	v. Torino (int.)	V, P	15.576			15.576	
DI5	Sp 2	v. Torino	P	1.735			1.735	
DI5	Sp 3	ferrovia	P	1.089			1.089	
DI5	Sd 1	ferrovia	P	464			464	
DI5				18.863	0	18.863	0	
DI6	Sp 1	P.I.P.	V, P	15.135				14.107 <i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6	Sp 2	P.I.P.	V, P	5.326			5.326	<i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6	Sp 3	P.I.P.	V, P, C	9.841			9.841	
DI6	Sp 4	P.I.P.	V, P	9.281				9.281
DI6	Sp 5	P.I.P.		20.344				20.344
DI6	Sp 7	v. Massimo D'Antona	V, P	2.540				2.540 <i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6	Sp 8	v. Guido Rossa	V, P, C	17.664				17.664 <i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6	Sp 8	P.I.P.	V, P, C	17.664				17.664 <i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6	Sp 9	P.I.P.	V, P	2.508				2.508 <i>Per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico</i>
DI6				100.303	-	-	99.275	
	Sa3		V, P	22.222	22.222			
DI1+DI2+DI3+DI4+DI5+DI6				215.871	50.018	38.159	119.464	
Le sigle indicate nella colonna delle Destinazioni hanno il seguente significato:								
An: Asilo nido.	V: Verde	C: Attrezz. Comuni			SE: Scuola Elementare			
Sm: Scuola materna	S: Attività sportive	P: Parcheggi			SM: Scuola Media			
Cm: attrezzature comuni, impianti mercatali								